

# RAPPORTO 2008

## Impresa e Competitività

Fattori di crescita e di trasformazione dei sistemi produttivi delle regioni meridionali

Convegno 26 febbraio 2009 - ore 9,00

Roma - Sala Riunioni, Palazzo Cornaro - via della Stamperia, 8



*Roma, 26 /02/2009*

*Intervento del Presidente*

*Cav. Lav. Ing. Michele Matarrese*

Gentili Signore e Signori,

Vorrei anche io porgere un ringraziamento particolare al Ministro per gli Affari Regionali On. Fitto, al Vicepresidente della Conferenza Stato Regioni Dott. Michele Iorio e a tutti i presenti, ai quali rivolgo il saluto più caloroso mio e di tutto l'Osservatorio, con l'augurio che la giornata odierna possa contribuire ad accrescere le conoscenze in tema di sviluppo locale.

Consentitemi anche di esprimere il mio particolare compiacimento per la presentazione in questa sede prestigiosa ,del secondo Rapporto sul Mezzogiorno frutto della collaborazione tra l'Osservatorio Banche Imprese e l'Associazione Ricerche e Sviluppo per il Mezzogiorno.

La scelta della sede della Conferenza Stato Regioni, è stata infatti sempre considerata da noi come la più naturale *"casa comune"* dove esporre le esperienze maturate nei nostri territori al fine di stimolare confronti con analoghe esperienze di altre aree.

Ciò perchè convinti che solo attraverso tali confronti sarà più agevole per tutti mettere a disposizione degli altri e cogliere dagli altri spunti preziosi sia per diffondere le – speriamo sempre più numerose – "positività ", sia per correggere le –purtroppo ancora diffuse – "negatività" palesi e latenti che ogni territorio in questo momento presenta.

L'Osservatorio è nato in Puglia nel 1996 per far fronte alla crisi intervenuta nei rapporti tra banche e imprese soprattutto nei territori del Mezzogiorno a seguito dei processi di fusione ed acquisizione delle banche locali di cui anche la Circostrizione stessa era ricca.

Il suo obiettivo è quello di monitorare i processi e le dinamiche dei sistemi produttivi regionali e favorire le relazioni tra il mondo bancario e il sistema delle imprese.

Esso si propone altresì quale punto di riferimento sui territori per la programmazione dello sviluppo regionale.

Principali Soci dell' Osservatorio, trasformato nel 2005 in Società Consortile a Responsabilità limitata , sono sette tra le principali banche sia nazionali, che regionali, sei Confindustrie ed Ance regionali, tre Enti Pubblici territoriali e due Istituti di Ricerca e servizi privati.

A tutti essi va il mio personale e sentito ringraziamento per quanto sin qui ci hanno consentito di fare e per gli ulteriori importanti obiettivi che ci proponiamo di raggiungere nel futuro.

L'evento odierno costituisce una tappa importante del percorso di crescita che ASRM ed OBI hanno intrapreso seguendo la loro vocazione di individuare – e possibilmente anticipare - l'evolversi dei complessi processi di trasformazione che stanno coinvolgendo i sistemi economici meridionali nel contesto degli attuali cambiamenti in corso sia a livello nazionale che internazionale.

E' opinione diffusa che gli effetti della globalizzazione sui principali Paesi industrializzati , non siano omogenei all'interno degli stessi, generando e a volte accentuando, significative differenze tra i singoli sistemi sub-nazionali.

Secondo recenti studi , anche di organismi internazionali , questa situazione non si riscontra solo nei Paesi con ordinamenti statali di tipo federale ,ma anche nelle nazioni con istituzioni centralizzate.

In entrambi i casi infatti gli effetti della globalizzazione sembrano essere più forti ed incisivi di qualsiasi politica nazionale di coordinamento tesa a livellare le dinamiche dei sistemi sub-nazionali.

Sembra infatti che le sub- aree che presentano vantaggi competitivi iniziali tendano a crescere più delle sub-aree meno dotate, allargando quindi e non riducendo, le diversità esistenti.

In Italia in particolare, gli effetti della globalizzazione da un lato ,ma anche e soprattutto quelli derivanti dal processo di decentramento territoriale in corso ,stanno modificando radicalmente il ruolo delle Regioni senza agire ancora in maniera uniforme sulla loro capacità di reazione agli effetti stessi della globalizzazione.

Sembrirebbe infatti che per molte delle principali variabili economiche – cito per tutte come esempio la capacità di innovazione e le dinamiche occupazionali – la forbice tra le regioni del Centro- Nord e del Sud tenda ad aumentare , soprattutto a causa delle diverse velocità e diffusione dei pur visibili spunti positivi.

Ed è per questo che nello sforzo di interpretare al meglio questa esigenza e nell'intento di fornire uno strumento ausiliario di conoscenza sul ruolo che alcune componenti dei singoli sistemi economici locali svolgono, l'attività istituzionale dell'Osservatorio si è posta da sempre l'obiettivo di favorire la convergenza di competenze dei tre principali "attori" che condizionano lo sviluppo dei sistemi economici : le imprese; le banche e le Istituzioni.

Lo sforzo congiunto che i due Istituti qui presenti hanno fatto per unire le specifiche competenze, è finalizzato dunque alla scelta di mettere a disposizione dei tre "attori"

citati ,uno strumento conoscitivo comune che consenta loro di operare tenendo conto della evoluzione strutturale del territorio di riferimento dove operano senza tuttavia perdere di vista quanto accade sia negli altri singoli territori sia a livello nazionale ed europeo.

Per raggiungere tale obiettivo ASRM ed OBI hanno dato vita ad un accordo quadro con l'ISAE – al cui Presidente Prof. Majocchi, qui presente, vanno ancora i nostri sentiti ringraziamenti – per mettere a punto uno strumento conoscitivo che partendo dalla ineguagliabile esperienza ISAE, misuri e confronti le variazioni nel breve periodo ( in corso e prospettiche) delle regioni meridionali con quelle a livello nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda invece l'ambizione di cogliere – e possibilmente prevedere – anche le modifiche strutturali palesi e latenti dei sistemi produttivi meridionali, con il presente secondo “Rapporto 2008 Imprese e Competitività ”, ASRM ed OBI hanno cercato di cogliere le trasformazioni in atto in cinque Regioni del Mezzogiorno.

Il fine è quello di fornire elementi di confronto con quanto accade nelle altre realtà regionali facendone emergere le diverse velocità e modalità con le quali ogni regione cerca di interpretare e costruire un proprio “Nuovo Modello di Competitività” .

Come già anticipato anche dal Presidente Pepe, l'esperienza del 2008 che ci accingiamo a presentare, riguarda solo cinque regioni meridionali che se pure rappresentano oltre l'82% del PIL meridionale , non completano comunque le informazioni per l'intera circoscrizione.

Siamo consapevoli che tale circostanza riduce alquanto le possibilità di confronto ,non solo con le altre circoscrizioni aggregate ma anche e soprattutto con le altre regioni (soprattutto del Centro- Nord) .

Ed è per superare tale situazione ancora non del tutto soddisfacente che ASRM ed OBI stanno proseguendo nello sforzo di completare il programma prefissato e consistente nell'estendere anche le attività di ricerca di tipo “strutturale” – così come quelle di tipo congiunturale citate - a più regioni possibile.

A tal fine è con vero piacere che colgo l'occasione per annunciare che a partire dall'anno in corso sono state già avviate da ASRM ed OBI le attività di ricerca relative al “Rapporto 2009 Imprese e Competitività” allargato a tutte le otto regioni del Mezzogiorno geografico.

L'attività intrapresa ci consentirà di mettere a disposizione di tutti ma in particolare della ricordata “casa comune” che oggi ci ospita, anche i risultati per una macro-area territoriale omogenea ,oltre che per le singole regioni che la compongono.

E' nostro auspicio inoltre che questo sforzo contribuisca a favorire la costruzione di circostanze favorevoli volte ad individuare le modalità più idonee per generare una

convergenza di interessi da parte di Enti/Istituzioni di altre Aree territoriali finalizzati ad estendere tali tipi di analisi a tutto il territorio nazionale.

Questo secondo esperimento, che oggi andiamo a presentare, combina quindi :

-la provata capacità interpretativa dei fenomeni economici del Mezzogiorno che caratterizzano l'attività di ricerca di ASRM;

-la vocazione dell'Osservatorio a monitorare i processi e le dinamiche nelle prospettive di sviluppo territoriale .

Tutto ciò nello sforzo di incentivare le relazioni di dialogo e collaborazione tra il sistema creditizio, il sistema imprenditoriale e i sistemi istituzionali territoriali e nazionali, anche in funzione delle rispettive esigenze di intervento e di programmi.

*Nella speranza che gli effetti di questa combinazione di esperienze possa essere di qualche utilità, consentitemi di rinnovare l'auspicio che questo nostro lavoro possa contribuire a creare e/o a migliorare uno scambio continuo e proficuo di conoscenze tra le diverse aree territoriali del Paese al fine della messa a punto di idonee politiche di intervento sia nazionali che locali ,le più efficaci possibili.*

A questo punto, prima di passare la parola ai relatori che presenteranno e commenteranno la ricerca consentitemi di rivolgere un sentito ringraziamento al Coordinatore Dott Orazio Carabini ,alla Dott.ssa Cristiana Coppola :Vicepresidente Confindustria, al Dott. Vincenzo Pontolillo: Presidente del Banco di Napoli, al Prof, Innocenzo Cipolletta :Presidente dell'Università di Trento, al Prof. Alberto Majocchi : Presidente dell'ISAE , al Dott. Ivanhoe Lo Bello: Presidente Confindustria Sicilia , al Dott. Andrea Tomat: Presidente Confindustria Veneto , oltre alla platea tutta per la disponibilità e l'attenzione .

A tutti voi il più cordiale ringraziamento ed un augurio per la più proficua prosecuzione dei lavori.